

N. 12119

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: PIETÀ PER I GIUSTI (Detective story)

Metraggio { dichiarato
accertato **2830**

Marca: **PARAMOUNT**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: William WYLER

Protagonisti: Kirk DOUGLAS — Eleanor PARKER — William BENDIX

La scena si svolge nell'Ufficio di una squadra di Polizia a New York. Si assiste ai tanti drammi, piccoli e grandi, delle molte persone che in capo alla giornata passano per l'Ufficio: criminali inveterati e pericolosi, cleptomani, giovani che — smarriti — han compiuto un passo falso come un furterello per uscir di sera con la ragazza. Fra i funzionari è Mc Leod, un ispettore zelante, integro, eccessivamente severo nel compimento del dovere che egli sente come una missione, tanto da apparire spietato agli occhi dei suoi stessi colleghi e superiori. Fra gli uomini che Mc Leod vorrebbe poter trascinare sulla sedia elettrica per liberarne la società, è una losca figura di medico, il dott. Schneider, cassato dall'album professionale per le sue illecite pratiche. Da lungo tempo Mc Leod cerca delle prove per poter affidare alla giustizia, di cui egli si sente arma, il losco figura che sempre riesce a crearsi degli alibi. Lo avvocato di Schneider dichiara che il suo cliente, sul quale ancora una volta grava la stessa infamante accusa, è disposto a costituirsi, ma non vuole che la « pratica » sia trattata da Mc Leod. L'avvocato crede che l'implacabile accanirsi di Mc Leod verso il suo cliente, sia dovuto a rancori personali, a un desiderio di vendetta, e al Tenente che gli chiede di spiegarsi meglio, insinua che nella faccenda deve entrarci la moglie di Mc Leod e un certo Campero. Il Tenente vuole chiarire la cosa e chiama nel suo ufficio Mary Mc Leod, all'insaputa del marito, mettendola in confronto con Campero. La donna messa alle strette confessa di aver avuto prima di sposarsi una relazione col Campero e di aver ricorso alle pratiche del dott. Schneider. Intanto Mc Leod accompagnando in furgone Schneider, e provocato dal contegno insolente di questi, è preso dall'ira e lo batte. Colpito al ventre il dottore si accascia e dev'essere accompagnato all'ospedale. Dinanzi a quest'atto di violenza, il Tenente, che ha sempre riprovato le « maniere forti » cui ricorre Mc Leod, è preso da sdegno per il suo sottoposto e comincia a credere che realmente egli sappia del passato della moglie e delle pratiche cui Schneider sottopose la donna. Il Tenente mette a confronto Mc Leod con la moglie e si convince che l'ispettore era all'oscuro di tutto. Alla confessione della moglie, Mc Leod ha un crollo: la donna ch'egli riteneva pura, onesta, era ricorsa anch'essa alle immonde pratiche del losco dottore di cui egli prova una vera ripugnanza. E' la fine: egli lascia che Mary se ne vada, pure adorandola. Alle esortazioni di un collega e di un giornalista, crede poi di poter perdonare la moglie, ma in un secondo colloquio con lei, le sozze immagini sorte nel suo cervello quando ha conosciuto la verità, riappaiono ed egli di nuovo inveisce contro la moglie torturando se stesso nella ricerca di sciogliere il groviglio di sentimenti che lo avvolgono.

Mary capisce che la vita col marito sarebbe una cosa intollerabile per tutt'e due e parte. Mc Leod è accasciato dal dolore, ma — rigido e severo come sempre — continua a sbrigare le sue pratiche d'ufficio. Un criminale riesce a impossessarsi della pistola di un agente e tiene tutti a bada. Sarà Mc Leod che lo affronterà, impavido: ma il criminale lo abbatte crivellandolo di colpi. Mc Leod muore facendosi il segno della croce e chiedendo perdono a Dio di aver forse peccato con l'eccessiva severità che gli dettava la sua inesauribile sete di giustizia.

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta concesso il **3 GIU. 1952** a termini dell'art. 14 della legge 16-5-1947. n. 379 e del Regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, n. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

p. e. e.

Roma, li 30 GIU. 1959

(D. J. de ...)

Il Sottosegretario di Stato